



---

## **Fermiamo la violenza di genere. Proteggiamo subito le persone**

L'anno scorso in Svizzera sono state uccise 29 donne e ragazze. Queste uccisioni non sono casi tragici isolati, ma mostrano una violenza di genere strutturale, che è profondamente radicata nei rapporti di potere patriarcali. La violenza contro le donne, le persone trans e non binarie non è un fallimento individuale, ma il risultato della violenza patriarcale e del fallimento politico in materia di protezione delle vittime, prevenzione della violenza, perseguimento penale e uguaglianza.

Nonostante i progressi importanti nella sensibilizzazione, la violenza non sta diminuendo: la richiesta di protezione e sostegno è in aumento. In molti posti, le strutture esistenti stanno raggiungendo i loro limiti – in termini di spazio, personale e soprattutto di soldi. Altrove, le strutture mancano del tutto. In molti cantoni, non vengono messi a disposizione i mezzi necessari per soddisfare le esigenze delle persone colpite, per non parlare delle misure necessarie per prevenire la violenza. I centri antiviolenza sono sovraccarichi, i centri di consulenza lavorano sotto forte pressione in termini di personale e finanziamenti, il lavoro con gli autori di violenza introdotto nella legge dalla revisione del diritto penale in materia sessuale non viene attuato nella maggior parte dei Cantoni e la sensibilizzazione nelle scuole rimane l'eccezione piuttosto che la regola. La mancanza e il sottofinanziamento delle misure statali mettono direttamente a rischio la vita delle vittime di violenza.

È quello che dice il rapporto parallelo della rete Convenzione di Istanbul, pubblicato nell'ottobre 2025. Il rapporto mostra chiaramente che la Svizzera non sta rispettando gli impegni presi con la Convenzione di Istanbul. Gli sforzi per combattere la violenza di genere sono insufficienti, non coordinati, casuali e non soddisfano le esigenze delle vittime e dei diversi gruppi di persone colpite. In questo modo, la Svizzera non sta facendo il suo dovere verso le vittime di violenza.

Le persone che subiscono discriminazioni multiple sono particolarmente colpite: LGBTQIA+, persone con disabilità, rifugiati, migranti e persone vittime di razzismo. Per loro, l'accesso ai centri di accoglienza e ai servizi di consulenza continua a essere difficile. Una protezione efficace delle vittime deve tenere conto di queste diverse realtà di vita ed essere priva di discriminazioni.

Durante il dibattito sul budget del dicembre 2025, circa mezzo milione di persone hanno firmato il nostro appello per avere più fondi contro la violenza patriarcale. Questo segnale forte mostra che la violenza di genere preoccupa la gente e la colpisce. Le persone si aspettano giustamente che la politica faccia qualcosa. Proteggere la vita delle donne e delle FLINTA è un compito di tutta la società e ha bisogno dei mezzi finanziari necessari.

Per il PS Svizzero e le Donne Socialiste Svizzera è quindi chiaro: occorre un finanziamento sicuro e sostenibile dell'aiuto alle vittime secondo la legge sull'aiuto alle vittime di reati (LAV) e la Convenzione di Istanbul (CI), l'ampliamento capillare dei centri di accoglienza, l'accesso non discriminatorio a tutte le offerte di sostegno, nonché campagne di informazione e prevenzione su larga scala, sensibilizzazione nelle scuole, sul posto di lavoro e nel tempo libero, colloqui con gli autori delle violenze, monitoraggio elettronico, lavoro con gli autori di violenza e molto altro ancora, affinché tutte le persone vittime di violenza possano trovare e ricevere l'aiuto di cui hanno bisogno.

Il Parlamento ha dimostrato di essere troppo lento e di non essere pronto a mettere a disposizione i fondi necessari e a rendere finalmente la protezione delle donne e delle persone FLINTA quello che è: una priorità.

**Per questo il PS Svizzero e le Donne Socialiste Svizzera lanciano un'iniziativa popolare insieme a organizzazioni specializzate, esperte ed esperti e alle alleate politiche di tutti i campi. L'iniziativa mira a garantire i mezzi necessari per combattere la violenza di genere, sessuale e domestica, nonché a uniformare e assicurare in tutta la Svizzera offerte inclusive e di buona qualità, come previsto dalla Convenzione di Istanbul.**